



AVVISO

DI INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, DI TIPO NON COMPETITIVO, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP CON IL SERVIZIO SOCIALE **PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI VOLTE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI TERRITORIALI A SOSTEGNO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELLA FRAGILITA' DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA'** DEL TERRITORIO DEL CISA 12 – CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI NICHELINO, NONE, VINOVO, CANDIOLO

RICHIAMATI

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- il D.Lgs. 267/2000, che prevede che i Comuni – e dunque il CISA 12, per le materie ad essa delegate dai Comuni soci – svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- la Legge 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
 - all'art. 1, comma 1, recita: "*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione*";
 - all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
 - all'art. 5, comma 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
 - all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- le *“Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”* emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione:
 - si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
 - trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale;
- la Legge Regionale n. 1/2004 *“Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”* con particolare riferimento all’art. 11 ai sensi del quale la Regione e gli Enti locali riconoscono ed agevolano il ruolo degli Enti del Terzo Settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 *“Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione”* che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che, nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini: ciò comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell’efficacia ed efficienza degli interventi;
- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell’ambito del TITOLO VII *“dei rapporti con gli Enti Pubblici”*, prevede all’art. 55 che:
 1. *In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;*
 2. *La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione precedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;*
 3. *La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;*
 4. *Ai fini di cui al comma 3, l’individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione precedente, degli obiettivi generali e specifici dell’intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l’individuazione degli enti partner”;*
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l’implementazione dell’art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell’ambito di un procedimento di co-progettazione;
- le linee guida ANAC attualmente in consultazione recanti: *“Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”*, al cui punto 23 (*“La co-progettazione”*) si legge:

“Ai sensi dell’articolo 55, comma 3, del codice del Terzo settore, le amministrazioni possono ricorrere all’ausilio degli enti del terzo settore per definire specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti e già individuati negli strumenti di programmazione. L’articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2001 riconosce, inoltre, alle organizzazioni del Terzo settore un ruolo di rilievo in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali finalizzati ad affrontare specifiche problematiche sociali. In tali ipotesi, è previsto che i Comuni possano indire

istruttorie pubbliche per la co-progettazione su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi. Le Regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno.”

La co-progettazione può essere utilizzata per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei piani di zona attraverso la concertazione, con i soggetti del terzo settore, di forme e modalità di:

- *inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;*
- *collaborazione fra P.A. e soggetti del terzo settore;*
- *messa in comune di risorse per l’attuazione di progetti e obiettivi condivisi.*

Gli interventi oggetto di co-progettazione devono essere innovativi e sperimentali. Gli stessi, quindi, devono essere caratterizzati da elementi di novità rispetto, ad esempio, alle modalità organizzative e/o esecutive del servizio oppure ai soggetti coinvolti, ed elementi di sperimentazione, intesa come azione volta ad applicare metodi innovativi al fine di vagliarne l’efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di replicarne l’attuazione in contesti analoghi. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una compartecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale.

Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la co-progettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanzandosi in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale.

La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia.

Costituisce buona pratica la pubblicazione di un Avviso di indizione della procedura selettiva, con indicazione di un progetto di massima, dei requisiti di partecipazione, delle specifiche problematiche sociali che si intendono affrontare, dei criteri e delle modalità che saranno utilizzati per l’individuazione del progetto o dei progetti definitivi, dei sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione adottati. L’avviso deve specificare se il soggetto selezionato sarà chiamato anche alla gestione del servizio.

Le proposte progettuali devono illustrare gli elementi di innovazione introdotti nella gestione del servizio, i soggetti coinvolti, le azioni che saranno intraprese e le modalità che saranno utilizzate nella sperimentazione, indicando altresì i metodi di valutazione dei risultati conseguiti.

I criteri di selezione devono consentire l’adeguata valutazione dei requisiti di partecipazione, della proposta progettuale, delle soluzioni innovative e sperimentali offerte e delle modalità di compartecipazione proposte.

Il soggetto selezionato e l’amministrazione condividono e avviano la fase di co-progettazione prendendo a riferimento il progetto selezionato e procedendo alla definizione degli aspetti esecutivi.

Terminata la fase di co-progettazione, l’amministrazione e il soggetto partner sottoscrivono una convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio progettato in conformità a quanto previsto nell’avviso di indizione della procedura”;

VISTI

- la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 “ *Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” che stabilisce l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sia di erogazione che di processo, e che adotta il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza che costituisce l’atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo per le Non autosufficienze e individua lo sviluppo degli interventi e dei Servizi necessari per la progressiva definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale;
- la DGR 16-6873/2023, *Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022–2024*;

- il DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 ottobre 2022 *“Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024”*;
- la Legge regionale del 09 aprile 2019 n. 17 *“Promozione e valorizzazione dell’Invecchiamento attivo”* che valorizza il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuove la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale;
- il Piano Regionale per l’Invecchiamento Attivo (P.I.A.) 2022-2025 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 261-1401 del 24/01/2023 che si pone quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l’educazione, lo sviluppo culturale, la qualità della vita e la sicurezza sociale dei cittadini ultra sessantacinquenni;
- Decreto legislativo del 15/03/2024 n. 29 *“Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”*.

Tutto ciò premesso

SI INDICE UN’ISTRUTTORIA PUBBLICA

per individuare soggetti del Terzo Settore singoli o associati, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale, che manifestino la disponibilità alla partecipazione alla co-progettazione per la realizzazione e gestione di progetti a supporto della domiciliarità a favore di soggetti anziani e disabili residenti sul territorio del CISA 12.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Cisa 12 Consorzio Intercomunale dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo – Via Cacciatori 21/12 – Nichelino - E-mail: info@cisa12.it Posta certificata PEC: info@pec.cisa12.it - Indirizzo Internet: <https://cisa12.it>

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

La presente procedura ha lo scopo di raccogliere l’interesse degli Enti del terzo Settore (ETS), singoli o associati, alla partecipazione alla co-progettazione per la realizzazione di proposte progettuali per la gestione di percorsi e servizi a supporto della domiciliarità a favore di soggetti anziani e disabili. Questa Amministrazione intende mettere a disposizione dei futuri partner, le risorse e gli apporti, a titolo di contributo, che saranno interamente disponibili sugli specifici canali di finanziamento ad essi dedicati disponibili nel corso della durata della convenzione. Fra questi, a titolo indicativo, ma non esaustivo si evidenziano: il Fondo Non Autosufficienza, il Fondo PIA (Piano per l’Invecchiamento Attivo) ed altre fonti di finanziamento dedicate:

- Il Fondo Non Autosufficienza è finalizzato a fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione nonché per garantire l’attuazione di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali;
- Il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) è il fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Sono ivi contenute le risorse che lo Stato stanziava annualmente con la legge finanziaria per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.
- Il Fondo P.I.A. (Piano per l’Invecchiamento Attivo) è un riferimento unitario negli interventi riguardante la salute, l’educazione, lo sviluppo culturale, la qualità della vita e la sicurezza sociale dei cittadini ultrasessantacinquenni.

ART. 2 - OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione che si intende attivare ha per oggetto la presentazione da parte degli Enti del Terzo Settore singoli o associati, di proposte progettuali finalizzate a rafforzare i servizi domiciliari ponendo l'attenzione alla promozione della continuità e della qualità della vita al domicilio della persona anziana o con disabilità, con lo scopo di supportare i caregivers domiciliari e rendere residuale l'istituzionalizzazione. Si intende operare sulle seguenti Macro Aree:

A) MACRO AREA 1 – Assistenza domiciliare-

Ai sensi del Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, approvato con DGR 16-6873 del 15 maggio 2023, in attuazione del Piano Nazionale della Non Autosufficienza di cui al D.P.C.M. del 3 ottobre 2022, si devono considerare LEPS di erogazione le seguenti misure:

- a. **assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari**, quale servizio rivolto a persone disabili non autosufficienti o a persone anziane con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione, che richiedono supporto nello svolgimento delle attività fondamentali della vita quotidiana caratterizzato dalla prevalenza degli interventi di cura della persona e di sostegno psico-socio-educativo anche ad integrazione di interventi di natura sociosanitaria; soluzioni abitative, anche in coerenza con la programmazione degli interventi del PNRR, mediante ricorso a nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane, rafforzamento degli interventi delle reti di prossimità intergenerazionale e tra persone anziane, adattamenti dell'abitazione alle esigenze della persona con soluzioni domotiche e tecnologiche che favoriscono la continuità delle relazioni personali e sociali a domicilio, compresi i servizi di telesoccorso e teleassistenza;
- b. **servizi sociali di sollievo** per le persone non autosufficienti e le loro famiglie, quali:
 - il *pronto intervento per le emergenze temporanee*, diurne e notturne, gestito da personale qualificato;
 - un servizio di *sostituzione temporanea degli assistenti familiari* in occasione di ferie, malattia e maternità;
 - l'attivazione e l'organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore;
- c. **servizi sociali di supporto** per le persone non autosufficienti e le loro famiglie, quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con il Centro per l'impiego del territorio, e l'assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l'espletamento di adempimenti (art. 1, comma 162, Legge n. 234/2021).

Rientrano in tale macro area le prestazioni erogate in conformità al progetto **Home Care Premium (HCP)**, promosso dall'INPS. È un'iniziativa di rilevante importanza per il territorio del Cisa 12 che mira ad ampliare gli interventi domiciliari a persone in condizioni di disabilità o non autosufficienza. Questo programma si sviluppa grazie alla collaborazione tra INPS e gli enti territoriali, realizzata attraverso uno specifico accordo di convenzione. Possono accedere al progetto i dipendenti e i pensionati pubblici iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, i loro coniugi, i parenti di primo grado e gli affini in condizioni di non autosufficienza. L'obiettivo principale del progetto è garantire un supporto qualificato sia agli utenti direttamente interessati sia ai loro nuclei familiari, in particolar modo mediante l'erogazione di interventi di assistenza domiciliare, supporto educativo, percorsi di riabilitazione fisiologica, logopedica e psicologica nonché fornitura di ausili tecnologici o dispositivi per la mobilità e l'autonomia.

B) MACRO AREA 2 – Servizi integrativi alla domiciliarità –

I **servizi integrativi alla domiciliarità** rappresentano un insieme articolato di interventi progettati per promuovere il benessere globale delle persone anziane e persone con fragilità over60, sostenendone l'autonomia e migliorandone la qualità della vita all'interno del proprio contesto abitativo e comunitario. L'obiettivo primario di questi servizi è quello di contrastare fenomeni quali l'istituzionalizzazione precoce, l'emarginazione sociale e l'isolamento, permettendo alla persona anziana di rimanere il più a lungo possibile nel proprio domicilio, in un ambiente familiare e accogliente, mantenendo la propria dignità e autonomia.

Sul territorio del Cisa 12 sono attive le seguenti realtà progettuali

Progetto Geragogia	<p>Il progetto, in contesto di GRUPPO, si rivolge ad anziani ancora autonomi che iniziano a manifestare i primi segnali di riduzione delle autonomie di base e/o delle capacità relazionali. E' rivolto inoltre alle persone anziane che non dispongono di una rete familiare di supporto o la cui rete familiare risulta fragile o insufficiente.</p> <p>L'accesso al servizio è riservato agli anziani valutati dall'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) con un punteggio sanitario pari o superiore a 5/14, nonché agli utenti per i quali si renda necessaria l'attivazione immediata del servizio a causa della criticità della loro situazione sociale. In linea con gli indirizzi del servizio di Geriatria dell'ASL TO 5 e delle più recenti raccomandazioni medico-specialistiche, il progetto mira a contrastare i processi di senescenza che incidono negativamente sull'autosufficienza e sull'integrazione sociale degli anziani.</p>
Ginnastica della mente	<p>In collaborazione con l'ambulatorio geriatrico dell'ASL TO5, le attività di Ginnastica della Mente sono proposte in contesto di GRUPPO a favore di persone che presentano segni iniziali di decadimento cognitivo e sono utili a ritardare gli effetti del declino cognitivo, a beneficio di una migliore qualità di vita sia della persona malata cronica, sia di chi se ne prende cura.</p>
Educativa territoriale "Anziani Fragili"	<p>E finalizzato alla progettazione, realizzazione e verifica di interventi educativi di sostegno individuali alla persona anziana autosufficiente, che presenta una situazione di fragilità sociale familiare ed economica. Si propone di agevolare una vita di relazione attiva, facilitare l'accesso ai servizi, prevenire e/o affrontare i fenomeni di isolamento o marginalità sociale, nonché limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture assistenziali residenziali. Il progetto può rivolgersi anche ai beneficiari della Misura Nazionale di contrasto alla Povertà over 60 anni e può operare in raccordo con il Progetto Geragogia. Pur essendo rivolto ad anziani autosufficienti nelle ADL e IADL, gli stessi presentano caratteristiche di fragilità tali da renderle maggiormente vulnerabili al precoce processo di invecchiamento.</p>
Trasporto Sociale A carico dell'utenza e/o con quota specifica di compartecipazione al costo	<p>Il servizio è attualmente erogato a richiesta degli anziani frequentanti il Centri Diurni Integrati qualora il familiare sia nella impossibilità di provvedere in autonomia. Attualmente è operativo il Centro Diurno Integrato di None gestito dalla Fondazione Agape dello Spirito Santo per il quale è previsto il trasporto andata e ritorno per 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì con orario 8,00-18,00 per un max di 8/9 anziani. E' prevista la compartecipazione dell'utente al costo del servizio. I CISA 12 considera una priorità l'ampliamento dell'offerta di trasporto sociale, con l'obiettivo di renderlo un servizio di supporto essenziale per le persone più fragili. Questo servizio è progettato per agevolare gli utenti nel raggiungimento di presidi ospedalieri, ambulatori e uffici pubblici, spesso difficilmente accessibili tramite i tradizionali mezzi di trasporto pubblico. L'intento è quello di garantire un servizio inclusivo, in grado di rispondere alle esigenze specifiche di coloro che, per motivi di salute, età avanzata o difficoltà economiche e logistiche, necessitano di un sostegno concreto per accedere a servizi essenziali e migliorare la loro qualità di vita.</p>
Progettualità legate alla Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo	<p>In attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale del 09 aprile 2019, n. 17 ad oggetto "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo" co-progettare interventi e realizzare percorsi per il mantenimento e potenziamento della salute psicofisica delle persone anziane. Azioni che favoriscono l'integrazione e la partecipazione dell'anziano alla vita sociale, prevenendo l'isolamento e la marginalizzazione. Tra queste si includono attività ricreative, culturali e di socializzazione, che incentivano la creazione e il mantenimento di legami sociali significativi.</p>

<p>Altri interventi A carico dell'utenza e/o con quota specifica di compartecipazione al costo</p>	<p>-Servizio pasti a domicilio: fornitura di pasti a domicilio mediante la consegna anche per 7 giorni la settimana inclusi festivi avvalendosi di idonea ditta di ristorazione e devono essere adeguati alle esigenze alimentari e dietetiche anche di persone con problematiche di natura sanitaria. Il pasto è composto da un primo, un secondo con contorno e frutta, senza l'inclusione di bevande. I pasti devono essere consegnati utilizzando adeguati contenitori atti a garantire la conservazione e l'igiene degli alimenti nel rispetto delle disposizioni di legge;</p> <p>-Servizio di lavanderia: ritiro e consegna a domicilio di biancheria personale e/o piana che necessitano di lavaggio ad acqua o a secco;</p> <p>-Pulizia straordinaria delle abitazioni: interventi di pulizia straordinaria ed igienizzazione approfondita, con eventuale derattizzazione e disinfestazione; inoltre attività di sgombero locali</p> <p>-Pulizia ordinaria: pulizia degli ambienti di vita delle persone mediante personale con qualifica di colf;</p> <p>-Prestazione COLF: servizio a totale carico dell'utente che ne fa richiesta.</p> <p>-Interventi di piccola manutenzione per fronteggiare situazioni di emergenza nell'abitazione dell'utente</p> <p>Telesoccorso e telemonitoraggio</p>
--	--

Per ciascuna macro area di intervento acquisiranno particolare rilevanza le proposte progettuali caratterizzate da attività innovative, sperimentali, e migliorative della qualità dell'intervento.

ART. 3 - PROPOSTA PROGETTUALE

Il soggetto manifestante interesse deve indicare, sulla base delle indicazioni del citato avviso, quali azioni intende attuare in partnership con il servizio sociale, utilizzando lo schema allegato per la presentazione di un elaborato progettuale non superiore a 8 pagine formato A4 numerate progressivamente, carattere Arial 12, Interlinea 1 (o carattere di dimensione analoga) comprensivo di eventuali tabelle e/o allegati.

Nel computo dell'elaborato progettuale non si considerano l'eventuale copertina, l'eventuale indice e gli eventuali c.v. degli operatori (se presenti).

ART. 4 - DURATA DEL PROGETTO

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si realizzeranno **indicativamente da Maggio 2025 per la durata di 48 mesi**. La co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida e dovrà orientare l'utilizzo delle risorse per la realizzazione degli interventi sul territorio di riferimento prevedendo anche azioni per la costruzione o il rafforzamento di una rete di enti già attivi sul tema.

L'Accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di Convenzione tra il Cisa 12 e i partner selezionati, decorrerà dalla data di stipula della convenzione **per 48 mesi**, eventualmente rinnovabile per max ulteriori 48 mesi e/o prorogabile per ulteriori 12 mesi

ART. 5 – RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione precedente non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

L'Amministrazione eroga il contributo a parziale copertura delle spese occorse e debitamente documentate, fatta salva la possibilità di anticipazione delle risorse al fine di attivare il progetto. **Nel budget del progetto dovranno inoltre essere quantificate e indicate le proposte e le eventuali risorse aggiuntive (risorse umane anche volontarie, risorse strumentali, finanziarie, attività, prestazioni, ecc...) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione e che potranno essere valorizzate a titolo di co-finanziamento.**

Le risorse complessive, messe a disposizione dagli Enti CISA 12 e ASL TO5 per la gestione e realizzazione degli interventi sopracitati, sono pari a circa € 1.100.000,00 annui.

ART. 6 – CO-PROGETTAZIONE PNRR - operativo PNRR – Linea 1.1.2. Autonomia degli Anziani non autosufficienti

Il CISA 12 partecipa come ente partner alla procedura di co-progettazione relativa al piano operativo della progettualità PNRR – Linea 1.1.2 “Autonomia degli anziani non autosufficienti”, avviata in collaborazione con l’Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

Alla conclusione della procedura di co-progettazione PNRR, prevista per marzo 2026 (salvo proroghe disposte dall’autorità competente), le progettualità in essere saranno integrate nel tavolo di co-progettazione oggetto del presente avviso. Questo passaggio ha l’obiettivo di garantire continuità alle iniziative già avviate, assicurando una risposta costante e adeguata ai bisogni del territorio del CISA 12.

ART. 7 - TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

A seguito dell’individuazione dei partners del progetto, verrà istituito un **Tavolo di co-progettazione**, uno strumento operativo e decisionale fondamentale per garantire la realizzazione e il successo del progetto in tutte le sue fasi.

Funzioni e obiettivi del Tavolo di co-progettazione:

1. Pianificazione del progetto:

Durante i primi incontri, il Tavolo lavorerà per definire nel dettaglio le modalità operative, le azioni specifiche e gli strumenti necessari per la realizzazione completa del progetto, assicurando la coerenza con gli obiettivi prefissati.

2. Monitoraggio periodico:

Il Tavolo si riunirà periodicamente per tutta la durata della Convenzione, adattando la frequenza degli incontri alle esigenze delle diverse fasi progettuali. Durante queste riunioni saranno analizzati:

- Lo stato di avanzamento delle attività;
- L’efficacia degli interventi;
- Le eventuali criticità emerse e le soluzioni per superarle.

3. Revisione continua del progetto

Nella fase esecutiva, il Tavolo avrà il compito di monitorare l’attuazione del progetto, garantendo che le attività si svolgano in linea con il piano originario. Inoltre, faciliterà l’interazione tra i diversi attori, promuovendo un approccio collaborativo e sinergico. Durante questa fase si apporteranno eventuali modifiche o integrazioni per migliorare l’efficacia, garantire il rispetto dei requisiti normativi e massimizzare l’impatto positivo sugli utenti finali. La revisione favorirà il confronto tra le parti, promuovendo un approccio partecipativo e condiviso.

ART. 8 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono ammessi alla presentazione di istanza di partecipazione alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di Raggruppamento temporaneo, siano interessati a collaborare con il CISA 12 per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati. Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi come definiti dall’art. 4 del D.Lgs. 117/17 Codice del Terzo Settore.

ART. 9 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare Manifestazione di Interesse gli ETS come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore, singoli o associati in possesso dei seguenti requisiti:

9.1 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. Da 94 a 98 del codice degli appalti D. Lgs 36/2023, analogamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

b) qualifica di Ente di Terzo Settore in quanto iscritti ad una delle sezioni del Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo settore.

Il possesso dei requisiti dovrà essere dichiarato dal Legale rappresentante protempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In caso di composizione plurisoggettiva, il possesso dei requisiti dovrà essere dichiarato da ciascun partecipante al raggruppamento, tramite il proprio rappresentante legale.

9.2 - REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

I soggetti partecipanti devono possedere al proprio interno personale qualificato, coerentemente con gli interventi descritti che si intendono attuare.

Esecuzione, nel triennio 2021-2023 o 2022-2024 se disponibile, di servizi analoghi a quelli oggetto del presente avviso, svolti con buon esito e buona soddisfazione del committente pubblico, non inferiore all'importo medio annuo di € 1.000.000,00 tramite affidamenti in appalto o coprogettazione; l'importo potrà essere raggiunto anche cumulando più servizi analoghi affidati da committenti pubblici. La capacità in oggetto dovrà essere dimostrata mediante dichiarazione dei principali servizi prestati nel triennio 2021-2023 o 2022-2024 se disponibile), con l'indicazione degli importi (fatturati o richiesti a rimborso nell'ambito di coprogettazione), delle date e dei committenti pubblici dei servizi stessi.

Il possesso del requisito dovrà essere dichiarato dal Legale rappresentante protempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In caso di composizione plurisoggettiva, il requisito dovrà essere posseduto e pertanto dichiarato complessivamente dal raggruppamento, con quota del soggetto capofila non inferiore al 50%.

9.3 - REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

A garanzia della solidità economico finanziaria, l'ETS dovrà dichiarare un volume d'affari nel triennio 2021-2023 o 2022-2024 se disponibile complessivamente non inferiore all'importo medio annuo di € 2.000.000,00, documentabile attraverso fatture attive emesse o richieste di rimborso emesse nell'ambito di coprogettazioni;

Il possesso del requisito dovrà essere dichiarato dal Legale rappresentante protempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In caso di composizione plurisoggettiva, il requisito dovrà essere posseduto e pertanto dichiarato complessivamente dal raggruppamento, con quota del soggetto capofila non inferiore al 50%.

ART. 10 - MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura attivata con la pubblicazione del presente Avviso si articola nelle seguenti fasi:

1. Selezione dei partner sulla base dei progetti presentati
2. Avvio Tavolo di Co-progettazione condivisa
3. Sottoscrizione della Convenzione;
4. Realizzazione delle attività.

ART. 11- MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di co-progettazione dovranno far pervenire, **entro il giorno 03/03/2025 - esclusivamente con consegna in busta chiusa siglata con lembi la propria manifestazione, unitamente alla proposta progettuale, il tutto firmato a mano dal Legale Rappresentante del soggetto partecipante.**

All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore. La domanda dovrà riportare la seguente dicitura:

PROCEDURA DI EVIDENZA PER CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' DEL CISA 12.

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di auto dichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal Legale Rappresentante, dovrà contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P. IVA;
- le generalità del Legale Rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni, il numero di telefono.

In caso di composizione plurisoggettiva, l'istanza di manifestazione di interesse deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti.

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse.

ART. 12 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione delle proposte progettuali è demandata ad apposita Commissione Tecnica, composta da n. 4 membri, che opererà in modo collegiale, utilizzando i criteri di valutazione nella tabella che segue.

La Commissione Tecnica avrà il compito di valutare le manifestazioni di interesse pervenute entro la data di scadenza e secondo la seguente griglia di attribuzione di punteggi:

	Criteri di valutazione	Punteggio massimo 100 punti, da assegnarsi secondo i criteri sotto elencati:
1.	Proposta organizzativa comprendente una dettagliata ed esaustiva descrizione a) le risorse umane, il coordinamento e gestione dei servizi, la formazione permanente degli operatori, gli incentivi per la valorizzazione della performance del personale, sistema di prevenzione del burnout; b) gli strumenti, i mezzi tecnologici in particolar modo i sistemi software gestionali e di rendicontazione innovativi che si intendono impiegare;	Fino a 20
2.	MACRO AREA 1 Assistenza domiciliare a) obiettivi ed azioni b) congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti c) proposte di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento d) adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati attesi e) proposta operativa di sistema di compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utenza beneficiaria.	Fino 20
3.	MACRO AREA 2 Servizi integrativi alla domiciliarità a) obiettivi ed azioni b) congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti. c) proposte di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento; d) adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati attesi e) proposta operativa di sistema di compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utenza beneficiaria.	Fino 20
4.	Le proposte e risorse aggiuntive (risorse umane anche volontarie, risorse strumentali, finanziarie, attività, prestazioni, ecc...) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione e che potranno essere valorizzate a titolo di co-finanziamento e senza oneri per il Consorzio, anche in relazione al progetto PNRR 1.1.2	Fino a 25
5.	Coinvolgimento, nelle progettualità, delle reti formali e informali, per la realizzazione del progetto, di altri attori (in particolare nell'ambito associativo) e delle <i>RSA del territorio</i>	Fino a 15

I soggetti ammessi alla co-progettazione saranno quelli che avranno ottenuto un punteggio superiore a 70, a seguito della valutazione della Commissione tecnica.

ART. 13 - SEDUTE DI CO-PROGETTAZIONE

Una volta selezionati i soggetti ammessi alla co-progettazione, saranno convocate più riunioni tra gli stessi e gli operatori del CISA 12 e dell'ASL TO5, oltre a eventuali ulteriori attori istituzionali e non, per tematiche specifiche, per l'elaborazione del progetto definitivo di servizio.

Durante l'attività di co-progettazione, le proposte progettuali pervenute attraverso la presente procedura, potranno essere oggetto di modifiche tecniche anche sostanziali.

ART. 14 - CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA E SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE

La procedura indetta con il presente Avviso si concluderà con l'elaborazione della proposta di servizio definitiva, concordata tra tutti i partecipanti al Tavolo di co-progettazione. Gli ETS partecipanti al Tavolo, il CISA 12, l'ASL TO5 e gli eventuali ulteriori attori istituzionali e non, sottoscriveranno apposita Convenzione regolante i rapporti fra le parti.

ART. 15 - PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso è pubblicato sul sito del CISA 12 (Sezione Notizie in evidenza e Sezione Amministrazione trasparente). Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

ART. 16 - DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR ("Regolamento"), i dati personali, raccolti ai fini della manifestazione di cui trattasi, saranno trattati da parte del Cisa 12 in qualità di Titolare del Trattamento. Il Titolare del trattamento il Cisa 12 di Nichelino Via Cacciatori 21/12 - Codice Fiscale 94035580011 – PEC info@pec.cisa12.it – E-mail info@cisa12.it.

Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera questo Ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell'ambito dei lavori del tavolo di co-programmazione.

ART. 17 - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

ART. 18 - ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura. Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC e tramite mail agli indirizzi indicati nella domanda medesima.

ART. 19 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il RUP è il Direttore del Cisa 12, Dott. Marco Manosperti

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al RUP entro e non oltre il quarto giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

ART. 20 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

ART. 21 - RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010, trattandosi di attività procedimentalizzata, inerente la funzione pubblica.

ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI

Il Cisa 12 si riserva la facoltà di non dare luogo alla realizzazione del progetto realizzato sul tavolo di co-progettazione qualora le manifestazioni di interesse non siano ritenute coerenti con le linee guida precedentemente specificate.

Si allega:

- l'Istanza della manifestazione di interesse (Allegato 1);

Il R.U.P.
Direttore
Marco Manosperti